**MARZO**

SITUAZIONE GENERALE

In LIBIA, la mancata tenuta delle elezioni (24 dicembre 2021), primo obiettivo del Governo di Unità Nazionale (GUN) di DBEIBAH, è attribuibile alla determinazione degli *stakeholder* esteri e dei politici attualmente in carica di mantenere lo status quo. Fallita la scadenza elettorale, e ritenendo il GUN ormai illegittimo, a febbraio 2022 la Camera dei Rappresentanti di TOBRUK, grazie all’appoggio del Field Marshal Khalifa HAFTAR, ha nominato il misuratino Fathi BISHAGA quale nuovo Premier ad interim. La legittimità della nuova compagine governativa, denominata Governo di Stabilità Nazionale è stata messa immediatamente in dubbio dal Premier del GUN DBEIBAH, che si è rifiutato di lasciare l’incarico. La nomina del Premier BISHAGA e la determinazione del Premier DBEIBAH a non lasciare l’incarico, ha determinato la compresenza di due Esecutivi paralleli, che rivendicano la propria legittimità a operare a TRIPOLI.

Nel settore sicurezza all’insegna del dialogo nel mese di marzo si sono tenuti due incontri tra le compagini militari dell’Este e dell’Ovest. Il 2 marzo a Roma nell’ambito della conferenza di AFRICOM il Tenente Generale Mohamed AL-HADDAD (Capo di Stato Maggiore dell’Esercito Libico) ha incontrato il Tenente Generale Abdulrazak NADOURI (Capo di Stato Maggiore del *Libyan National Army* - LNA). Nell’ambito dell’incontro è stata discussa la proposta di creare un’unità congiunta per la protezione delle infrastrutture petrolifere in LIBIA. Inoltre il 26 marzo a TRIPOLI si è tenuto un incontro del Comitato Militare Congiunto (CMC) 5+5[[1]](#footnote-1). L’incontro è stato di particolare rilievo vista la partecipazione di Abdoulaye BATHILY (*Special Representative* del Segretario Generale delle NAZIONI UNITE) e di autorità politiche e comandanti di unità militari non direttamente coinvolti nel CMC. Nell’ambito dell’incontro è stato ribadito il ruolo dei militari nel contribuire alla creazione di un ambiente favorevole all’avanzamento del processo politico. Sebbene questi incontri non siano necessariamente correlati al raggiungimento di una posizione condivisa possono favorire le relazioni tra le due diverse compagini.

SITUAZIONE PARTICOLARE

Il dualismo politico si riverbera sul panorama miliziano della Capitale, che risulta diviso in funzione del supporto alle due *governance*. Tuttavia, questa affiliazione non è solida ma, al contrario è in costante evoluzione per interessi personalistici e per la mancanza di una base ideologica condivisa. Di fatto, ogni formazione miliziana di TRIPOLI agisce prioritariamente in funzione della necessità di difendere e, se possibile ampliare, la sfera di potere del gruppo sociale di appartenenza. Di conseguenza la Capitale risulta suddivisa in zone di influenza, amministrate in maniera “feudale”. Ciononostante, permane, nella Capitale una situazione di equilibrio scaturita dagli scontri a TRIPOLI del 27 agosto 2022, che hanno determinato l'allontanamento da parte delle milizie pro-GUN di tutti i principali gruppi armati favorevoli alla *leadership* di BISHAGA. Di contro, DBEIBAH, pur confermandosi *leader* indiscusso della Capitale, rimane fortemente dipendente dal supporto dei gruppi miliziani tripolini ai quali deve accordare denaro e significativi margini di sovranità. Nel mese di marzo nell’area di Tripoli è stato registrato un basso livello di conflittualità. Tra le situazioni di tensione si evidenzia quella del 13 marzo nell’area di Bab Al-Aziziyah a sud di TRIPOLI tra il *Department for Combating*Illegal*Migration* (DCIM) guidato da Mohamed AL-KHOJA e alcune Forze del Ministero dell'Interno legate a Imad TRABELSI. Entrambe le unità sono schierate a favore del GUN di DBEIBAH. All’origine delle tensioni alcune decisioni del Ministro dell’Interno TRABELSIche mirano a rafforzare la *Border Guard Agency* comandata da Muhammad AL-MARHANI e che indeboliscono la DCIM di Muhammad AL-KHOJA. Un’ulteriore situazione di tensione si è verificata il 19 marzo all'esterno degli uffici del Primo Ministro del GUN quando le Forze di Sicurezza hanno aperto il fuoco contro alcuni reduci dell'Operazione “*Vulcano of Rage*”[[2]](#footnote-2) che manifestavano contro la decisione di DBEIBAH, di sciogliere i comitati per i reduci e trasferire le loro competenze all’apparato medico militare.

1. Per l’Est hanno partecipato: il viceministro dell'interno del Governo di Stabilità Nazionale (GSN), Faraj AQIM, il direttore dell'ufficio del comandante in capo dell'LNA e Membro del CMC 5+5, Tenente Generale Khairy AL-TAMIMI, il comandante della 128° Brigata dell'LNA, Brigadiere Generale Hassan AL-ZADMA, membro CMC e Capo della delegazione dell’LNA, Tenente Generale Maraj AL-AMAMI, il Comandante del 155° Battaglione dell'LNA, Mahdi AL-SHARIF, il Comandante della 166° Brigata dell'LNA FERJANI, Omar Amraji AL-MEGRAHI, il responsabile delle relazioni esterne del Comando generale dell'LNA, Basem AL-BOAISHI, il capo della sezione della Regione Orientale, il Maggiore Generale Osama AL-DARSI. Per l’Ovest hanno partecipato includevano tra l'altro, Ministro dell'Interno deI Governo di Unità Nazionale (GUN), Emad TRABELSI, Capo del Dipartimento per il Supporto alla Stabilità (DSS), Generale di Brigata Abdelghani Belkacem Abdelghani AL-KIKLI, il Comandante della Brigata da Combattimento 444, Tenente Generale Mahmoud HAMZA, il Comandante della 52 Brigata di fanteria, Mahmoud BIN RAJAB, il Comandante della 301 Brigata di fanteria, Abdelsalam AL-ZOBI e il comandante della forza di riserva del Counter-Terrorism Force (CTF), Mukhtar AL-JAHAWI. [↑](#footnote-ref-1)
2. Operazione avviata nel 2019 per respingere l'assalto del Generale Khalifa HAFTAR alla capitale TRIPOLI. [↑](#footnote-ref-2)